



Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Richieste di patta

Domanda Durante una partita di gioco normale (65/65), il Bianco aveva la possibilità di dare scaccomatto in due mosse, ma era rimasto con un solo secondo di tempo di riflessione sul proprio orologio, mentre il Nero aveva oltre due minuti. Il Nero a quel punto eseguì una mossa illegale e premette il pulsante del proprio orologio. Prima che il Bianco potesse fermare l'orologio, il suo tempo di riflessione terminò, ed il Nero richiese partita vinta. Il Bianco, invece, richiese due minuti addizionali di tempo per la mossa illegale. Io non ero presente alla scacchiera per osservare gli eventi, ma accettai questa versione, dato che entrambi i giocatori concordavano sui punti salienti.

Rigettoi la richiesta del Bianco, dato che ritenevo che assegnare tempo addizionale fosse a discrezione dell'arbitro, e, dato che il Bianco non era riuscito a completare le due mosse necessarie nel secondo di tempo rimastogli, assegnai al Nero partita vinta per il tempo. Nel ripassare il regolamento, lessi che la penalità di tempo è obbligatoria in caso di mossa illegale. Se si fosse proceduto così, il Bianco avrebbe probabilmente vinto. Non riuscii a riunire i giocatori prima del turno successivo per correggere la mia erronea decisione, per cui modificai il risultato della partita in una patta. Mi sembrò un risultato più equo rispetto alla sconfitta di una parte. Gradirei un suo commento. **Wim Slabbert (Sudafrica)**

Risposta Faccio riferimento (parziale) all'**Articolo 7.4** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

a. Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso la mancanza di soddisfazione dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità.

[...] Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.14 ("L'arbitro deve usare il suo miglior discernimento per determinare i tempi che devono essere indicati dagli orologi").

b. [...] per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare due minuti di tempo extra all'avversario per ogni volta; alla terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui.

Quando si leggono questi tre paragrafi, diventa allora chiaro cosa si debba fare:

- Ripristinare la posizione precedente al completamento della mossa illegale.
- Ripristinare gli orologi. In questo caso la cosa è facilissima, in quanto lei conosceva esattamente i tempi di riflessione mostrati sugli orologi (Bianco: un secondo; Nero: due minuti).
- Dopo aver ripristinato gli orologi, assegnare due minuti di tempo di riflessione addizionale all'avversario del giocatore che ha completato una mossa illegale (in questo caso: al Bianco).

Queste sono le azioni necessarie. Il fatto che il Bianco abbia ora due minuti e un secondo sul proprio orologio è semplicemente la conseguenza della mossa illegale del Nero. È chiaro che la sua decisione di assegnare partita

persa al Bianco fu totalmente sbagliata. Ma anche la sua decisione di dichiarare la partita patta sembra piuttosto dubbia, perché, a quanto mi è dato di capire, il Bianco aveva un (facile?) scaccomatto in due mosse. Sono anche curioso di sapere se entrambi i giocatori concordarono con la sua decisione di dichiarare patta la partita.

Domanda Caro sig. Gijssen, l'incidente che segue si è verificato nella Lega Federale (Bundesliga) tedesca. Un giocatore si accorse che la mossa che era intenzionato a giocare avrebbe portato ad una triplice ripetizione di posizione, quindi fermò gli orologi e informò l'arbitro. I giocatori e l'arbitri quindi ricostruirono la partita e accertarono che la richiesta era corretta. Tuttavia, l'arbitro notò che il giocatore non aveva annotato la mossa in questione (ovviamente, egli avrebbe dovuto controllare questo aspetto come prima cosa, e invece se ne dimenticò). L'arbitro informò il reclamante su quale fosse la procedura corretta, ripristinò l'orologio secondo il dettato dell'Articolo 9.5b e lo rimise in moto. Il giocatore allora annotò la mossa che intendeva giocare e fermò gli orologi, dopo di che l'arbitro dichiarò la partita patta. Ho tre domande:

1: So che il giocatore è tenuto ad agire secondo le istruzioni dell'arbitro. La mia domanda principale riguarda l'applicazione dell'Articolo 9.5 in questo caso. La richiesta di patta fu considerata "corretta" o "non corretta" ai sensi dell'Articolo 9? Non riesco a trovare alcuna definizione formale nel Regolamento. Tutto considerato, la richiesta di patta fu "semanticamente" corretta (la mossa effettivamente conduceva ad una triplice ripetizione di posizione); fu però ovviamente scorretta da un punto di vista formale. Inoltre, l'Articolo 12.6 parla di richieste "immotivate" — definizione che io intendo come diversa da "scorrette" (soprattutto per il fatto che, se capisco bene, le "richieste" di cui all'Articolo 12.6 non sono limitate a quelle di patta). Quindi, potrebbe per favore chiarire cosa si intende esattamente con il termine "corretto" nell'Articolo 9? (E, ovviamente, tale Articolo si applica a questo incidente?)

2: Se davvero l'arbitro applicò l'Articolo 9.5b, era autorizzato quel giocatore ad inoltrare un'altra richiesta per la medesima mossa? Dopo tutto, l'Articolo 9.5 termina con la seguente frase: "Dopodiché la partita continuerà e la mossa programmata deve essere eseguita". Immagino che si potrebbe arguire che per "mossa programmata" si intende qui la mossa annotata sul formulario giusto quanto indicato dall'Articolo 9.2 (o, in caso di richiesta di patta per la regola delle 50 mosse, dall'Articolo 9.3), e che, dato che la mossa di fatto non era stata annotata sul formulario, questa parte dell'Articolo 9.5b non può essere applicata in questo caso. Eppure, questa seconda possibilità di reclamo mi disorienta.

3: Come dato di fatto, la posizione era già stata ripetuta per la terza volta prima che della mossa programmata dal giocatore, ma egli non se n'era accorto. Poteva il giocatore reclamare la patta sulla base di questa constatazione, dopo che la partita era stata ricostruita, dato che egli non aveva annotato la sua mossa programmata? In qualche modo, ciò parrebbe una violazione dell'Articolo 12.2 (ed il giocatore avrebbe tratto vantaggio dal non aver rispettato le indicazioni dell'Articolo 9.2, il che rappresenta senza dubbio una contraddizione), ma, di nuovo, non ne sono sicuro. Cordiali saluti, **Raimund Klein (Germania)**

Risposta 1 Faccio riferimento ai seguenti Articoli:

Articolo 9.2:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, quando la stessa posizione, per almeno tre volte (non necessariamente con ripetizione di mosse)

- a. è sul punto di apparire, se egli innanzitutto scrive la mossa sul suo formulario e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa, o*
- b. è appena apparsa e il giocatore richiedente ha il tratto.*

Articolo 9.3:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, se

- (a) egli scrive sul suo formulario, e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare questa mossa, che risulti l'ultima di 50 mosse fatte da ciascun giocatore senza il movimento di alcun pedone e senza alcuna cattura, o*
- (b) le ultime 50 mosse consecutive sono state fatte da ciascun giocatore senza il movimento di alcun pedone e senza alcuna cattura.*

Articolo 9.5:

Se un giocatore chiede la patta in base all'Articolo 9.2 o 9.3, deve fermare immediatamente entrambi gli orologi. Non gli è permesso ritirare la richiesta.

- a. Se si verifica che la richiesta è corretta la partita è immediatamente patta.*
- b. Se si verifica che la richiesta non è corretta, l'arbitro deve aggiungere tre minuti al tempo rimasto all'avversario. Inoltre, se il richiedente ha più di due minuti sul proprio orologio, l'arbitro deve dedurre metà di tale tempo fino ad un massimo di tre minuti. Se il richiedente ha più di un minuto, ma meno di due*

minuti, il suo tempo sarà ridotto a un minuto. Se il richiedente ha meno di un minuto, l'arbitro non apporterà alcuna riduzione di tempo. Dopodiché la partita continuerà e la mossa programmata deve essere eseguita.

In un *Taccuino* precedente (*"L'Arbitro ha sempre ragione?"*, n. 118, Febbraio 2008. NdT), ho riportato un caso riguardante una richiesta di patta nel Campionato Europeo a Squadre. Io esprimetti l'opinione che la migliore sequenza pratica di azioni per richiedere una patta in questi casi è fermare gli orologi, chiamare l'arbitro e quindi annotare sul proprio formulario la mossa programmata. Per una corretta procedura, secondo il Regolamento Internazionale degli Scacchi in vigore sono richieste queste tre azioni. La domanda è: se un giocatore non segue questa procedura, si può considerare il reclamo scorretto secondo l'Articolo 9.5 (vedi sopra)? Secondo me, no. E fondo questa mia opinione sull'Articolo 9.5.b (vedi sopra):

Se si verifica che la richiesta non è corretta, [...] la partita continuerà e la mossa programmata deve essere eseguita.

E la mossa programmata è la mossa che fu annotata dal richiedente.

Per quanto riguarda cosa costituisca una immotivata richiesta o offerta di patta, la prima frase lo chiarisce.

E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera.

Spetta infine all'arbitro decidere se una richiesta o offerta di patta sia immotivata.

Risposta 2 L'Articolo 8.1 recita:

È proibito scrivere la mossa in anticipo a meno che il giocatore non stia per chiedere patta in base all'Articolo 9.2 o 9.3.

Se un giocatore richiede patta e ha annotato la sua mossa, quella mossa è impegnativa. Qualora il giocatore non abbia annotato la propria mossa, l'arbitro non dovrebbe nemmeno prendere in considerazione la richiesta e dovrebbe ordinare ai giocatori di continuare la partita.

Mi capitò una volta un caso in cui un giocatore (Korchnoi) mi comunicò che la mossa che intendeva giocare produceva la medesima posizione per la terza volta, e, quando io lo informai che egli era tenuto ad annotare la mossa che intendeva giocare, egli si rifiutò di farlo. Di conseguenza, io mi rifiutai di dar corso alla sua richiesta. Egli allora si decise ad annotare la mossa, ed io iniziai a valutare la richiesta di patta. Se un giocatore si rifiuta di annotare la mossa che intende giocare, l'arbitro può addirittura penalizzarlo per aver inoltrato una richiesta scorretta qualora abbia l'impressione che ciò facendo egli abbia arrecato disturbo al suo avversario.

Nello scenario che lei mi descrive, ritengo che il richiedente sia autorizzato ad inoltrare una nuova richiesta, ma questa volta seguendo la procedura corretta.

Risposta 3 Mi faccia capire bene: un giocatore richiese patta in base all'Articolo 9.2.a, ma, dopo aver verificato la richiesta, si scoprì che era possibile richiedere patta in base all'Articolo 9.2.b. Stando così le cose, io accoglierei la richiesta. In questo caso, c'è un problema con l'Articolo 12.2.a, ma l'Articolo 12.3 lo risolve. Riporto i due Articoli:

Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.

Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo segnato dagli orologi, l'offerta di patta, e le indicazioni relative a una richiesta e altri dati di rilievo.

Vi sono diverse domande sulle richieste di patta in questa rubrica, e durante le mie ricerche mi sono accorto di un potenziale problema. L'Articolo 9.5.b indica che il giocatore deve eseguire la mossa programmata in caso la richiesta di patta venga ritenuta scorretta. Ma cosa si dovrebbe fare, allora, nel caso la mossa programmata sia una mossa illegale? È chiaro che la mossa programmata non può essere giocata, ma qual è la punizione del caso? Ci sono due possibilità:

- la mossa programmata viene considerata solo come una mossa illegale e la penalità è la concessione di due minuti di tempo di riflessione aggiuntivi per l'avversario (vedi l'Articolo 7.4)
- il giocatore viene penalizzato secondo quanto stabilito nell'Articolo 9.5.b (vedi sopra)

La prima penalità è meno severa rispetto alla seconda. Ciò nonostante, ritengo che la prima opzione sia quella corretta. L'arbitro può immediatamente dedurre che la mossa è illegale e non è tenuto ad esaminare la richiesta di patta come sarebbe di fronte ad una mossa legale.

Domanda Geurt, supponiamo che il Bianco abbia il Re in e1 e la Torre in h1, e che l'arrocco sia legale. Mettiamo che il Bianco sposti solo il Re da e1 a g1 e lasci la Torre in h1. Questa mossa è illegale, ma è anche solo metà di una mossa. Il Bianco è quindi forzato ad arroccare, o può muovere il Re secondo come giudichi meglio?

In base all'**Articolo 4.6** del Regolamento Internazionale degli Scacchi, mi verrebbe da concludere che egli dovrebbe essere forzato ad arroccare:

Quando un pezzo, come mossa legale o parte di una mossa legale, è stato lasciato su una casa, non può essere mosso in un'altra casa.[...]

b. nel caso dell'arrocco, quando la mano del giocatore ha rilasciato la Torre sulla casa da cui prima è transitato il Re. Quando il giocatore ha rilasciato dalla propria mano il Re, la mossa non è ancora completamente eseguita, ma il giocatore non ha più alcun diritto di fare altra mossa se non l'arrocco su quel lato, sempre che ciò sia legale.

Ma se il giocatore ha premuto il pulsante dell'orologio (dopo aver mosso solo il Re in g1), allora egli ha eseguito una mossa illegale, e la situazione è regolata dall'**Articolo 7.4.a**:

Se nel corso di una partita, si constata che è stata completa una mossa illegale, [...] dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. [...] Si applica l'Articolo 4.3 alla mossa che sostituisce la mossa illegale.

In questo caso, pare doversi applicare l'Articolo 4.3 (sul “pezzo toccato”) e che il giocatore possa muovere il Re a suo piacimento, senza essere costretto ad arroccare. Di conseguenza, sembra che, in situazione da torneo, un giocatore potrebbe muovere Re1-g1 per dare un'occhiata a questa alternativa da una prospettiva una mezza mossa più avanti. Se il suo avversario a quel punto chiama l'arbitro, il giocatore preme l'orologio (dopo aver compreso che Rd1 era meglio) e viene penalizzato semplicemente con un paio di minuti di tempo. Mi sfugge forse qualcosa? **Roberto Osorio (Argentina)**

Risposta La sua domanda è molto interessante. L'Articolo 4.6 indica che un pezzo rilasciato su una casa, ammesso che la mossa sia legale, non può essere sostituito mediante un'altra mossa. Indica anche che vi sono tre tipi di mosse che consistono di due parti: la cattura di un pezzo, l'arrocco e la promozione di un pedone. Se la prima parte di una mossa è legale, allora il giocatore è costretto a giocare anche la seconda parte della mossa. In caso di Re1-g1 non è possibile giocare nient'altro che spostare la Torre da h1 a f1. Di conseguenza, sono incline a considerare Re1-g1 come la prima parte di una mossa legale, non una mossa illegale. Ciò nonostante, discuterò questo caso a Dresda a Novembre 2008 in occasione della riunione della Commissione per le Regole ed i Regolamenti dei Tornei.

Domanda Durante un torneo FIDE, se qualcuno perde la partita a causa di un cellulare che squilla, ciò viene considerato penalità o abbandono? In altre parole, la partita viene considerata ai fini del calcolo delle variazioni Elo? **Robin J. Grochowski (USA)**

Risposta Non si tratta né di penalità né di abbandono. In ogni caso, la partita sarà considerata come una normale partita e quindi considerata ai fini del calcolo delle variazioni Elo.

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho diretto recentemente un torneo di gioco lampo in cui si verificò la situazione seguente: il giocatore A esaurì il suo tempo di riflessione mentre si trovava in una posizione vincente, ma il giocatore B non se ne accorse e continuò a giocare finché anch'egli esaurì il proprio tempo di riflessione. Il giocatore B a quel punto richiese la vittoria per caduta della bandierina del giocatore A, dato che l'orologio digitale indicava chiaramente chi aveva esaurito il proprio tempo per primo (viene perfino indicato con una piccola bandierina). Io assegnai la vittoria al giocatore B in base agli Articoli B8 e B9 per il gioco lampo:

B8: *Per richiedere la vittoria per il tempo, il richiedente deve fermare entrambi gli orologi e comunicarlo all'arbitro. Affinché la richiesta sia valida, la bandierina del richiedente deve rimanere alzata e quella del suo avversario essere caduta dopo che gli orologi sono stati fermati.*

B9: *Se entrambe le bandierine sono cadute la partita è patta.*

Dato che, in questo caso, compariva una sola bandierina, io decisi che l'Articolo B9 non era applicabile. La prego di dirmi se ho interpretato questo Articolo in modo corretto. **Vlad Rekhson (Canada)**

Risposta Per prima cosa, devo chiarire un equivoco. L'espressione “bandierina caduta” significa semplicemente che un giocatore ha esaurito il tempo di riflessione a sua disposizione. Se è scritto che entrambe le bandierine sono cadute, significa che entrambi i giocatori hanno oltrepassato il limite di tempo. Nell'orologio DGT compare una bandierina nel momento in cui il primo giocatore oltrepassa i limiti di tempo; altri tipi di orologio indicano anche quando il secondo giocatore termina il tempo a sua disposizione; e gli orologi analogici indicano sempre molto chiaramente il superamento del limite di tempo da parte di uno dei due giocatori.

Nella situazione da lei descritta, è chiaro che “entrambe le bandierine sono cadute” ed entrambi i giocatori hanno oltrepassato il limite di tempo. Uno dei giocatori inoltrò un reclamo sul fatto che la bandierina del suo avversario fosse caduta, ma anche la sua bandierina era caduta. Questo significa che l'Articolo B8 definisce la situazione generale e che si dovrebbe applicare l'Articolo B9. Di conseguenza, lei doveva decidere che il risultato della partita fosse una patta.

Domanda Egregio sig. Gijssen, in un recente torneo di gioco lampo il mio avversario fece una mossa illegale.

Io non me ne accorsi mentre pensavo alla mia risposta, ma colsi un brusio fra gli spettatori. L'arbitro, anche lui presente alla partita, a quel punto intervenne. Mi riferì che uno spettatore aveva detto che era stata fatta una mossa illegale. L'arbitro ripristinò la posizione precedente la mossa illegale e ordinò al mio avversario di eseguire una mossa differente con il medesimo pezzo. La cosa mi colse totalmente di sorpresa, e non compresi completamente cosa fosse successo fino a dopo il termine della partita. Ho due domande:

1: L'intervento dell'arbitro era corretto? Se egli non fosse intervenuto, io avrei eseguito un'altra mossa e l'osservazione dello spettatore non avrebbe avuto alcuna influenza sulla partita. Secondo me, l'arbitro non avrebbe dovuto intervenire. Ciò nonostante, vorrei sapere cosa avrebbe dovuto fare l'arbitro se io avessi richiesto partita vinta ed egli avesse l'impressione che il mio reclamo fosse stato presentato grazie all'osservazione sfuggita allo spettatore.

2: Se l'arbitro doveva effettivamente intervenire, è intervenuto in modo corretto? Trovo molto difficile credere che egli fosse tenuto a ripristinare la posizione precedente alla mossa (anche se illegale) in una partita di gioco lampo. Cordiali saluti, **Tom Pronk (Olanda)**

Risposta In questa situazione si applica l'**Articolo C3** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, anche con le peggiori risposte, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta.

Se un giocatore esegue o completa una mossa illegale, l'arbitro non deve assolutamente intervenire. L'arbitro deve agire solamente in seguito ad un reclamo di mossa illegale da parte dell'avversario.

Anche se l'arbitro ritenesse che il reclamo sia stato inoltrato grazie all'osservazione fatta dallo spettatore, non può certo incolpare lei della cosa. L'arbitro dovrebbe far allontanare lo spettatore dalla sede di gioco, e lei mantiene il diritto a sporgere reclamo.

Domanda Caro Geurt, ho bisogno di un consiglio per la situazione che segue. Durante una partita di gioco lampo a 5 minuti, al Bianco erano rimasti solo pochi secondi, mentre il Nero aveva oltre un minuto di tempo. La partita continuò con il Bianco che mosse il suo Re da h1 a h2, ed il Nero che mosse il suo Cavallo da g3 a f1. Il Bianco aveva solo e soltanto una mossa possibile ed il Nero stava giocando sul tempo. Dopo che la medesima posizione si era ripetuta per più di quattro volte, il Bianco richiese patta in base all'Articolo 5.2.d. Il Nero rifiutò la patta, sostenendo che il fatto che la posizione si fosse già ripetuta per la terza volta non era dimostrabile (non si annotano le mosse nel gioco lampo). La bandierina del Bianco infine cadde, ed il Nero richiese la vittoria. Quale dovrebbe essere il risultato? Siamo di fronte ad una triplice ripetizione di posizione o ad una sconfitta del Bianco per il tempo? I miei migliori saluti, **Kris Van Quickenborne Waarshoot (Belgio)**



Risposta Ad essere onesti, questa sembra una posizione creata artificialmente. Comunque sia, per rispondere alla tua domanda faccio riferimento a due Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

B2. *Il gioco deve essere assoggettato alle Regole degli scacchi della FIDE, tranne per quanto differentemente disposto dalle Regole del Gioco Rapido.*

C2. *Il gioco deve essere assoggettato alle regole del Gioco rapido esposte nell'Appendice B tranne per quanto differentemente previsto dalle seguenti Regole per il Lampo. Non si applicano gli Articoli 10.2 e B6.*

Questo significa che una partita di Gioco lampo è regolata anche dal “normale” Regolamento Internazionale degli Scacchi, con alcune eccezioni. Per quanto posso vedere, l'**Articolo 6.13.b** (per la parte che interessa) non fa eccezione.

Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro

Secondo la mia opinione, questo è uno caso in cui applicarlo. Il Bianco può richiedere che l'arbitro assista al gioco e il giocatore può reclamare la patta quando la posizione si ripresenta tre volte; per un reclamo così realizzato non è necessario avere un formulario. Una volta che l'arbitro osservi la triplice ripetizione, egli dovrebbe accogliere la richiesta, se gli viene formulata.

C'è un punto interessante. Se io fossi il giocatore con il Nero, io ripeterei la posizione due volte e quindi muoverei diversamente. Sarebbe praticamente impossibile per il Bianco dare scaccomatto al mio Re nel giro di pochi secondi, e io avrei ancora sufficiente materiale per dare scaccomatto al Re bianco.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro
nome e Paese di residenza.*

Copyright 2008 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2008 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio